

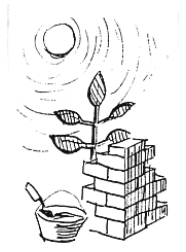


“Non è qui. È risorto!” (Mt 28,6)

Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO VIII

n° 7 Pasqua 2018

Stampato in proprio

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

Buona Pasqua!

Cosa significa augurarsi buona Pasqua?

Vuol dire rallegrarsi per un Dio che non se ne sta seduto tra le nuvole, ma che partecipa pienamente delle nostre vicende umane, spesso drammatiche. Leggiamo nella Bibbia: «*Ho osservato la miseria del mio popolo e ho udito il suo grido a causa dei suoi aguzzini: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo e per farlo salire verso una terra bella e spaziosa*». Dio si ribella ad ogni forma di schiavitù, di sfruttamento, di guerra. Dio sta dalla parte dell'uomo e della sua vita. Questa è Pasqua.

Di più: a Pasqua il Figlio di Dio si inginocchia davanti a noi per lavarci i piedi, sporchi della polvere di tutte le strade percorse dalla nostra fragile umanità: le strade della violenza, del tradimento, della corruzione, dell'inimicizia.

Di più ancora: a Pasqua il Figlio di Dio siede a mensa con noi, senza escludere nessuno, nemmeno Giuda il traditore; e non condivide solo il pane, il vino e l'agnello della festa, ma lui stesso si fa pane e vino e agnello, per comunicarci la sua stessa vita.

E poi, a Pasqua, innalzato sulla croce, ci attira tutti a sé, come un pastore raduna il suo gregge. A Pasqua diventiamo popolo, e la nostra solitudine è vinta per sempre.

Ancora: la Pasqua è “buona” perché riceviamo in eredità lo Spirito del Signore, che ci rende abitazione di Dio, luogo della sua presenza, dimora della sua santità. Lo volete sapere? Gesù ci ha resi capaci di vivere di un amore che nemmeno la morte può spegnere. Lui è il vivente, il Risorto dai morti, primizia di una nuova creazione. A Pasqua la morte non ci fa più paura.

Però gran parte della nostra gente vive nella paura e nella rabbia. La paura è una malattia antica che può contagiare anche i cristiani. E anche la rabbia è figlia della paura. Dopo le ultime elezioni politiche qualcuno ha scritto: «Ci verrebbe da dire che il vincitore di fondo delle elezioni è l'“io”». La nostra società e la nostra cultura sono sempre più concentrate sull'individuo: lo mettono al centro e investono sulla sua centralità. D'altro canto, l'io isolato e iperstimolato è il

miglior motore per un'economia che mira principalmente al consumo e al profitto. Ma così facendo diventano fragili le relazioni con gli altri. E la politica, che è l'arte di porre le regole per stare insieme, ne soffre».

Viene spontanea una domanda: che influenza hanno avuto sulle scelte politiche la parola del Vangelo, il magistero dei vescovi, i discorsi di papa Francesco, la predicazione nelle nostre chiese? Pressoché nessuna. E badate che non si vuole tornare al clima e alle inguenze politiche degli anni passati. Assolutamente. Ci chiediamo piuttosto, e crediamo che sia legittimo porre questa domanda in quanto cristiani, come sia possibile tradurre politicamente l'invito ad andare avanti superando «*le paure*» che ci portano a considerare lo straniero, il diverso, il povero come se fosse un nemico.

Ci chiediamo, da cristiani, come sia possibile valicare i confini e i muri e costruire una globalizzazione della solidarietà e dello spirito, perché nessuno si senta più escluso dalla tavola della fraternità, che è esattamente il progetto del Vangelo.

Che cosa ci viene chiesto, specialmente in questa Pasqua? Certamente ci viene chiesto di continuare a tessere pazientemente rapporti di amicizia con tutti, vincendo l'impovertimento delle relazioni, che ci rende tutti più fragili e deboli.

Attorno al Crocifisso nasce un popolo nuovo, del quale si fa parte non per ragioni di sangue, di razza, del posto che si occupa nella società. E nemmeno per meriti religiosi. Ne facciamo parte solo per grazia ricevuta. E' un popolo dove l'unica legge è l'amore, senza condizioni.

Noi, comunità cristiana che abita tra le case degli uomini, desideriamo costruire, assieme a tutte le donne e gli uomini di buona volontà, una convivenza, una prossimità, dei legami che rendano ragione della speranza che ci abita.

Solo così possiamo veramente dire: **Buona Pasqua!**

La Redazione del Cantiere.



ORARI DELLE CELEBRAZIONI

GIORNATE DI ADORAZIONE EUCARISTICA, in preparazione alla Pasqua

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA, 26 - 28 MARZO

Chiesa di Ottava Presa: dalle ore 20.30 alle ore 21.30
preghiera di adorazione

Dinanzi alla presenza del dono della vita del Signore Gesù, il SS. Sacramento, vivremo un tempo di preghiera silenziosa, aiutata da canti e letture, per disporre tutta la nostra comunità a celebrare con fede e amore il mistero pasquale della nostra salvezza.

Domenica delle Palme

La domenica delle Palme e della Passione del Signore ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme come Messia e la sua Passione. Nella celebrazione di questo giorno contempliamo il trionfo del suo amore attraverso il dono della sua vita.

L'ulivo benedetto, conservato poi nelle case, richiama alla nostra fede il trionfo di Cristo e il dono della sua pace.

Sabato 24 marzo

Chiesa di Ottava Presa: ore 18.30 Messa della Passione del Signore, con la benedizione dell'ulivo.

Domenica 25 marzo

Chiesa di san Gaetano: ore 9.15
benedizione dell'ulivo, processione ed Eucaristia

Monastero di Marango: ore 10.45
benedizione dell'ulivo, processione ed Eucaristia

29 marzo, giovedì santo

Nella mattinata il patriarca celebra la Messa a San Marco con tutti i sacerdoti e diaconi della diocesi, durante la quale verrà benedetto il Sacro Crisma, cioè l'olio di consacrazione che viene usato nei sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine Sacro.

Monastero di Marango ore 20,30:

inizia il triduo pasquale con la Messa della Cena del Signore, che ricorda l'ultima Pasqua di Gesù con i

suoi discepoli, durante la quale, nel pane e nel vino, diede il proprio Corpo e il proprio Sangue per tutti noi. La lavanda dei piedi, fatta ad alcune persone significative, ci ricorda che il senso della vita cristiana è l'amore.

“Gesù, avendo amato i suoi, li amò sino alla fine”.



30 marzo, venerdì santo

Chiesa di san Gaetano: ore 20.30

Celebrazione della Beata Passione del Signore, con l'ascolto e la meditazione del Vangelo della Passione, con l'adorazione della Croce e la processione per le vie della frazione, la Preghiera d'intercessione e la comunione eucaristica. "Quando sostiamo davanti a

Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo" (Papa Francesco).

31 marzo, sabato santo

La Chiesa, in questo giorno, medita la Passione e morte di Gesù e la sua discesa agli inferi, fino alla solenne Veglia. L'attesa lascerà allora il posto alla gioia pasquale.

Monastero di Marango ore 22,00:

Veglia Pasquale

Per antichissima tradizione questa è "la notte di veglia in onore del Signore" (Es 12,42). Cristo, risorto dai morti, è il fondamento della nostra speranza. "La risurrezione non è qualcosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione" (Papa Francesco).



1 Aprile domenica

Pasqua di Risurrezione

"La fede nel Risorto significa credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace d'intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinità creatività" (Papa Francesco).

Eucaristia:

San Gaetano	ore	9,15
Ottava Presa	ore	9,15
Marango	ore	10,45

Vespero di Pasqua

Monastero di Marango	ore	17,00
----------------------	-----	-------

2 Aprile

Lunedì dell'Angelo

Un'unica Eucaristia sarà celebrata a

San Gaetano	ore	10,30
-------------	-----	-------

Notizie:

La nostra Comunità parrocchiale si sta preparando a vivere due momenti belli e importanti della sua vita di fede.

Domenica 15 aprile, alle ore 10.45, nella chiesa di Marango, 8 bambini della nostra Comunità parteciperanno pienamente alla Messa ricevendo per la prima volta l'Eucaristia: è quella che usiamo chiamare **la Prima Comunione**.

Sabato 28 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa di S. Gaetano, 15 nostri ragazzi riceveranno la **Cresima** per l'imposizione delle mani del nostro **patriarca Francesco Moraglia**.

Per tutta la piccola Collaborazione pastorale di Marango e S. Gaetano - Ottava Presa, questi due appuntamenti sono un dono grande dell'amore del Signore. Accompagniamo questi bambini e ragazzi circondandoli del nostro affetto e aiutandoli a cogliere il valore di fede di questi due momenti di festa.

Insieme alle prime Comunioni e alle Cresime, avremo un altro appuntamento importante per la nostra vita comunitaria. **Domenica 22 aprile** ci sarà l'ormai tradizionale **festa degli anziani**. **Alle ore 10.30 celebreremo la Messa nella chiesa di S. Gaetano** e, a seguire, ci sarà il pranzo nella sala parrocchiale, offerto dal comitato festeggiamenti di S. Gaetano. A nome di tutti, ringraziamo per la generosità, l'attenzione per gli anziani e l'impegno concreto il comitato che organizza e prepara questa occasione di festa.

Comunione pasquale agli ammalati

Tutte le persone malate, e gli anziani che non si possono recare in chiesa per le feste, possono richiedere la visita di un sacerdote per la S. Comunione pasquale.



Contattare don Alberto (0421 88142)

Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

Chiedere perdono dei nostri peccati è una grazia del Signore.

Ringraziare per il perdono ottenuto è una grazia ancora più grande.

La Pasqua è davvero celebrata se accogliamo il perdono del Signore.

Confessioni

30 marzo, venerdì **Ottava Presa:** ore 15,30-17,30 (don Giorgio)

31 marzo, sabato **Ottava Presa:** ore 15,30-17,30 (don Alberto)

In tutti gli altri giorni della settimana (eccetto giovedì mattina) i sacerdoti sono sempre disponibili al monastero di Marango.

Giornate di riflessione

Nei giorni della settimana santa, in aggiunta alle celebrazioni liturgiche, abbiamo altre possibilità di approfondire temi di grande importanza per la vita cristiana.

Monastero di Marango

Venerdì, ore 9.30:

Meditazione "**Stare**" di **Elisa Kidanè**, suora comboniana, scrittrice e poetessa. Si definisce "eritrea per nascita, missionaria comboniana per vocazione, cittadina del mondo per scelta". **STARE...** come le donne vivono la passione: in piedi, presenti, resistenti... una caratteristica che accompagna le donne di tutti i secoli, di tutti i mondi. Ecco partendo da queste donne di Gesù, sr Elisa ripercorrerà il lungo pellegrinaggio di chi ancora oggi vive la passione, nell'attesa di risurrezioni. Ieri come oggi.

Sabato santo, ore 9.30:

Meditazione di **Gigliola Tuggia**: "**Il sabato delle donne**". Dopo un lungo tempo di vita comunitaria tra le Suore della Divina Volontà, vive da anni in modo più solitario e laico il proprio discepolato alla Parola nella Diocesi di Vicenza.

Questi momenti di riflessione saranno precedute, alle 9.15, da un momento di preghiera.



A tutti un gioioso augurio di

BUONA PASQUA

*Per preparare il prossimo numero del "Cantiere 126":
ci troviamo insieme, tutti quelli che vogliono,
Lunedì 16 aprile, alle ore 20.30,
presso il monastero di Marango.*